



PORTOGRUARO Il municipio in piazza della Repubblica

«Bilancio con tanti principi ma con niente di concreto»

► Le opposizioni bocchiano il documento di previsione della Giunta di Luigi Toffolo

► «Nessuna risorsa per palazzetto e sottopasso ciclabile e le periferie restano senza luminarie»

PORTOGRUARO

Le opposizioni bocchiano senza appello il Bilancio di previsione. Ieri, qualche ora prima del consiglio comunale, i gruppi di opposizione "Per un'Altra Portogruaro", "Uniamo Portogruaro" e "Civiche per Sara Moretto", hanno messo in evidenza tutti i limiti del Bilancio proposto dalla maggioranza guidata dal sindaco Luigi Toffolo. Limiti legati sia al metodo con il quale è stato affrontato questo argomento, sia ai contenuti. "Ci saremmo aspettati che dopo quasi due anni di commissariamento - ha detto Antonio Bertoncetto - anche la maggioranza sentisse l'esigenza di un confronto con noi e invece nulla".

CONFRONTO

Di muro di gomma ha parlato anche la capogruppo di "Per un'Altra Portogruaro", Silvia Arreghini, che ha evidenziato come nel "Documento unico di

programmazione siano contenuti tanti principi anche condivisibili che non si traducono in impegni concreti nel Bilancio". "Tanto fumo e niente arrosto su questo bilancio: non sono specificati i finanziamenti alle opere pubbliche, non c'è un euro nel 2026 per la gestione del Palazzetto di Pradipozzo, non si vedono impegni economici reali per il sottopasso ciclabile di Summaga" ha aggiunto. "È un bilancio scritto in maniera frettolosa, che dovrà anche essere rivisto al ribasso perché non tiene conto dei tagli nazionali" ha ribadito la capogruppo Moretto che ha acceso un faro sulla gestione dei due futuri asili nido: "A bilancio mancano le entrate delle rette, e i costi tra il 2025 e il 2026 rimangono gli stessi, nonostante nel '26 dovrebbe entrare in funzione anche la seconda struttura. I contributi alle famiglie sono la metà di quelli messi a bilancio oggi per i bambini che frequentano, in convenzione, l'asilo di Concordia. Per le politiche gio-

vanili ci sono mille euro, ci sono tagli per 34mila euro ai contributi per le scuole paritarie, calano i fondi per la mensa e per la cultura". "Non c'è coerenza nemmeno sulle spese fisse" ha proseguito Bertoncetto. "Non si è valutato di rivedere lo schema della tassazione, fermo da 10 anni nonostante le mutate esigenze della società. L'alibi che sono passati solo 6 mesi dall'insediamento è caduto. Portogruaro non sta recuperando il ruolo di città capomandamento, basta vedere cosa succede alla Conferenza dei sindaci: Portogruaro è messa all'angolo". Il capogruppo Luigi Geronazzo ha infine messo l'accento

«E PER GLI ASILI NIDO MANCANO LE ENTRATE DELLE RETTE, MENTRE I COSTI TRA 2025 E 2026 RESTANO GLI STESSI»

sul disagio vissuto dalle periferie, dove non è stato organizzato alcun evento per il Natale.

LUMINARIE

"Hanno speso 120 mila euro per le luminarie e 120 mila per gli eventi: possibile che nelle frazioni non ci fosse margine per far qualcosa? A Lison c'è l'albero ma si son dimenticati di fare i collegamenti della luce, a Pradipozzo non c'è proprio, a Giussago e Lugugnana hanno messo di fretta in questi giorni alcune luminarie forse perché son territori del consigliere regionale. Abbiamo chiesto di stanziare in tre anni 165 mila euro per la videosorveglianza nelle frazioni ed è stato bocciato con una riposta tecnica che non entra nel merito dell'impegno politico richiesto. Se pure a livello nazionale si parla di degrado delle periferie - ha concluso - la colpa è anche di amministrazioni comunali come questa".

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA